

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XVII - n. 849 - 19 Febbraio 2017 – 7<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

### ***Guardare il mondo con gli occhi di Dio...***

«*Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo*», è il comando che leggiamo nella prima lettura di questa domenica. Noi oggi siamo abituati ad associare la parola “santo” a volti e storie di persone che si sono distinte per una vita esemplare e, dunque, l’invito ad essere santi ci può forse apparire come un obiettivo di difficile realizzazione. Ma nella tradizione del popolo di Israele il termine “santo” identificava chiunque viveva osservando la Legge di Dio (in questo senso anche i cristiani del primo secolo si chiamavano tra loro “santi”). Il pio israelita, per camminare sulla via della santità, era chiamato ad osservare una serie di precetti, tra i quali spicca il comandamento dell’amore: «*amerai il tuo prossimo come te stesso*». L’amore è l’elemento su cui si fonda sin dall’inizio il dialogo tra Dio e l’uomo. Tuttavia l’interpretazione rabbinica aveva l’imitato questo comando applicandolo solamente all’interno del popolo di Israele. Sarà Gesù a rivelare il senso pieno e originario del volere di Dio, indicando la testimonianza dell’amore universale come condizione decisiva per la vita dell’uomo. All’inizio del brano del Vangelo di questa domenica Gesù annuncia che è giunto il tempo di superare l’idea di una giustizia amministrata secondo la “*legge del taglione*”. Per far comprendere il nuovo, rivoluzionario stile di vita cristiano il Signore propone quattro esempi. Per motivi di spazio analizziamo solo il primo, utilizzandolo per comprendere il senso di tutto il messaggio. Al tempo di Gesù ricevere un manrovescio significava subire un’offesa gravissima, il cui responsabile era punito con una sanzione in denaro molto elevata. Eppure Gesù non dice ai suoi discepoli di chiedere giustizia per il torto subito, anzi li invita a essere disposti a venire schiaffeggiati nuovamente. Ovviamente non si devono prendere alla lettera queste parole, perché rappresentano un caso esemplificativo. Anche Gesù, del resto, quando ha ricevuto lo schiaffo non ha presentato l’altra guancia (Cf Gv 18, 22-23). Quello che Gesù chiede ai suoi discepoli, in verità, è di essere pronti a percorrere sempre, anche davanti alle ingiustizie, la via della mitezza, del perdono e della carità. Questo è il senso della perfezione a cui il Signore ci chiama. Non si tratta di una meta irraggiungibile, né una legge radicale, ma significa rendere la nostra vita simile a Dio in misericordia e amore. Significa essere capaci di guardare il mondo con gli occhi di Dio, essere capaci di amare, perdonare, comprendere gli altri e pregare per loro anche quando si comportano da nemici. Per portare sulla terra e nelle nostre vite un po’ di quella santità di Dio che riempie di eternità i cuori e le storie di ciascuno.

■ «Per stare insieme a qualcuno, bisogna innanzitutto essere qualcuno»  
Nelle pagine incisive di una giovane sessuologa belga, ecco l'impronta del buon senso e dell'esperienza. Insieme al coraggio di pensare controcorrente.

## «L'epoca dell'aborto sta passando». Intervista con Thérèse Hargot

ARTICOLO TRATTO DAL LA CROCE    intervista di Giovanni Marcotullio



Thérèse, ho letto sulla stampa francese che quella di una decina di giorni fa potrebbe essere l'ultima Marcia per la Vita che abbia avuto luogo in Francia. Nel tuo libro hai definito l'aborto "Servizio clienti della contraccezione". Non pensi che *Una gioventù sessualmente liberata (o quasi)* possa presto finire all'Indice?

**No, non ho avuto proteste particolari, per il mio capitolo sull'aborto. I media hanno parlato molto poco di questo capitolo, è passato liscio come l'olio perché non ho mai scritto "sono contro l'aborto". Ho scelto di non pronunciarmi "pro o contro" perché ho 32 anni e sono nata con il diritto all'aborto.**

**Nessuno mi ha chiesto se sono a favore o contro. D'altro canto bisogna dire che il diritto all'aborto ha avuto ripercussioni sul modo in cui si vede il bambino e sul modo in cui i giovani di oggi percepiscono l'aborto stesso, e per questo lo chiamo "l'assistenza clienti della contraccezione". Se hai una gravidanza per disattenzioni nell'uso dei mezzi contraccettivi non è un problema, ti dicono: «Puoi sempre abortire». Non si può riflettere sulla questione dell'aborto senza riflettere su quella della contraccezione, vorrei far capire che sono cose intimamente connesse. Ecco perché, penso, almeno fino a questo momento i giovani hanno capito cosa voglio dire: non sono finita all'Indice**

**perché porto molte testimonianze. C'è questo miscuglio di idee e fatti, nel libro, e contro i fatti si può obiettare poca cosa: è per questo che non vengo attaccata e il libro riscuote interesse sia sul piano mediatico sia su quello politico. Quando mi si chiede se sono contro o a favore, da parte mia dico questo: domenica scorsa non ho partecipato alla Marcia per la vita perché il mio fronte di battaglia non è sulla questione della legalizzazione dell'aborto ma si trova piuttosto a monte, dove io mi batto con tutte le mie forze per impedire che si dia la situazione in cui la questione [dell'aborto singolo, ndr] si pone. Poi certo, è anche una questione di strategia, perché il dibattito in Francia – ma penso pure in Italia – è minato, anzi completamente ostracizzato. Io invece voglio – ed è il mio obiettivo nel libro – uscire da questa *impasse* e prendere un altro punto di vista per nutrire la riflessione e permetterla. E lo stratagemma funziona.**

Ma visto che in Francia è in discussione il “*délit d'entrave à l'IGV*” [il crimine di porre ostacoli alla decisione di abortire, ndr], il tuo libro non potrebbe comunque ricadere sotto questa mannaia?

**Ah, questo è interessantissimo, sei la prima persona che mi pone questa domanda – anche perché la legge è tuttora in discussione. Io penso che il mio libro non dovrebbe rischiare di essere proibito perché propongo una riflessione e non influenzo le donne dicendo “non fatelo”: parlo di società, di come stanno le persone. Ma tu hai ragione e può darsi che io mi sbagli: chi potrà decidere se il mio libro sarà passibile di condanna? Qualcuno potrebbe osservare che “il lavoro della Hargot va contro l'aborto”, e allora certo, con una simile legge, la questione sarebbe in mano ai giudici. E tutto sommato non mi dispiacerebbe che qualcuno si spingesse a tanto: sarebbe appassionante! Magari! Vedi, per esempio, qualche giorno fa “*Alliance Vita*”, che in Francia si occupa molto di questioni prolife, ha diffuso un video del ministro che ha proposto la legge, video che ho pure condiviso su Facebook e su Twitter, in cui si dice che «non si interrompe una vita quando si abortisce». Ebbene, ho condiviso quel link (che ovviamente era molto critico) e nessuno mi ha contestato, e sì che ne ho di femministe tra i follower e i contatti.**

Capisco. Ascolta: senza entrare in considerazione squisitamente politiche, qual è il tuo giudizio filosofico riguardo a una certa tendenza liberticida in voga oggi nei governi? E nel caso particolare, quali possono essere secondo te le conseguenze – nel corto e nel lungo periodo – di una così violenta repressione del dibattito su aborto e contraccezione?

*continua a pag. 7*

# 7<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

(Anno A)

## Antifona d'ingresso

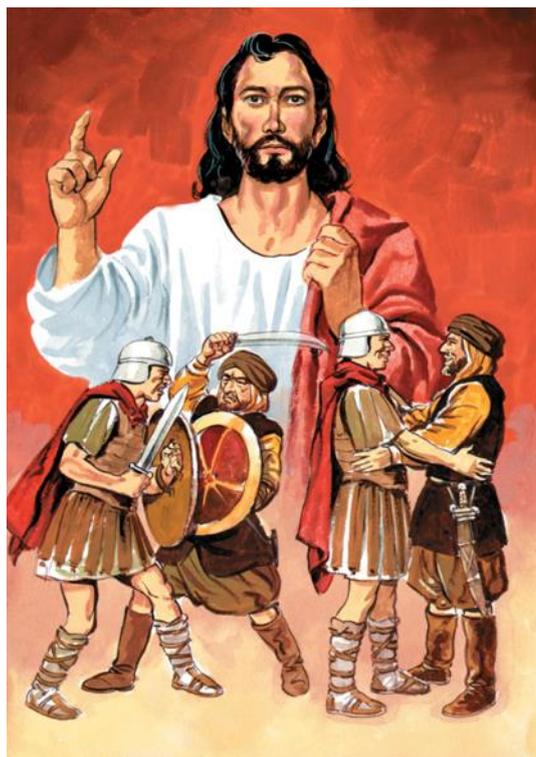
*Confido, Signore, nella tua misericordia. Gioisca il mio cuore nella tua salvezza, canti al Signore che mi ha beneficato (Sal 13, 6)*

## Colletta

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*Oppure:*

O Dio, che nel tuo Figlio spogliato e umiliato sulla croce, hai rivelato la forza dell'amore, apri il nostro cuore al dono del tuo Spirito e spezza le catene della violenza e dell'odio, perché nella vittoria del bene sul male testimoniamo il tuo Vangelo di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## PRIMA LETTURA (Lv 19, 1-2.17-18)

*Ama il tuo prossimo come te stesso*

## Dal libro del profeta Levítico.

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore”». – **Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 102*)

**Rit: *Il Signore è buono e grande nell'amore.***

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe.  
Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

### **SECONDA LETTURA** (*1Cor 3, 16-23*)

*Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.**

Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani». Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio. – **Parola di Dio.**



**Canto al Vangelo** (1Gv 2, 5)

***Alleluia, Alleluia.***

*Chi osserva la parola di Gesù Cristo,  
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.*

***Alleluia.***

## VANGELO (Mt 5, 38-48)

*Amate i vostri nemici.*

### + Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste»

– **Parola del Signore.**

### PREGHIERA DEI FEDELI

*C – Fratelli e sorelle, affidiamoci alla Provvidenza del Signore che interviene nelle vicende della storia per mostrarci che Dio non abbandona mai chi si affida alla sua misericordia.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa: perché guidata dallo Spirito Santo possa essere per tutta l'umanità testimone fedele dell'amore, della giustizia e della benedizione di Dio. Preghiamo.
2. Per i responsabili delle nazioni e dei popoli: perché sappiano custodire il valore della pace e della giustizia e abbiano come principio di riferimento la vita delle persone che sono affidate alla loro responsabilità. Preghiamo.
3. Per tutte le famiglie: perché i genitori sappiano educare i figli al dialogo, alla comprensione e all'amore, insegnando loro a guardare gli altri non con gli occhi del mondo ma con quelli di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: con la forza della grazia di Dio possa essere spazio santo di accoglienza e fraternità in cui si cammina insieme in comunione d'amore con Cristo risorto. Preghiamo.

*C – La tua sapienza, o Padre, illumini il nostro cammino, affinché le vicende della vita siano per noi occasione per crescere nella fede e nel cammino di santità. Per Cristo nostro Signore.*

Allora, tu dici che i governi e le legislazioni si irrigidiscono, e quello che vorrei anzitutto sottolineare è questo: l'irrigidimento si deve a una crescente opposizione delle nuove generazioni. Esiste un sentire diffuso, e questo sentire è per me un buon segno: pensieri contrari alla *doxa*, all'opinione dominante, hanno diritto di cittadinanza, possono circolare e si diffondono, hanno l'attenzione dei media e questo li manda nel panico [i gestori della *doxa*, ndr]. Da un lato. Dall'altro osserviamo quello che mi pare l'ultimo colpo di coda di una generazione che ha difeso una certa ideologia e che ne vede il crollo, che assiste alla fine della propria epoca. Ci sono tutti i segni della fine di questo periodo: il "délit d'entrave" è fantastico perché mostra fino a che punto possono arrivare i sostenitori dell'aborto come "diritto umano", dal momento che non esistono argomenti a sostegno di una simile posizione. Se credessero veramente in ciò che dicono, se si fidassero della forza dei loro sofismi (che non sono argomenti), non avrebbero bisogno di inventare certe leggi, di mettere a tacere gli altri.

Quindi pensi che l'epoca dell'aborto stia passando?

L'epoca dell'aborto sta passando, sì, almeno per come è stato vissuto fino a questo momento: ne vediamo tutti i segni. Purtroppo l'aborto è anche il sintomo di tanti comportamenti, e per questo non si può proporre di impedire *sic et simpliciter* l'accesso all'aborto, oggi, perché bisognerebbe offrire in cambio altri metodi di regolazione della fertilità, alternativi a pillole e preservativi. Bisogna quindi che avvengano questi cambiamenti. Però di certo le cose stanno cambiando: lo vediamo negli Stati Uniti, ma pure nella stessa Francia.

Io dicevo a un incontro con dei preti, anzi due anni fa ho avuto modo di incontrare tutti i Vescovi di Francia e anche a loro ho detto: «Non cambiate il vostro insegnamento; però accompagnatevi a uomini e donne, laici, che si accompagnino a voi e che facciano dell'*educazione*. Di questo ha bisogno la nuova generazione».



■ Giacomo Poretti ricorda i momenti trascorsi nell'oratorio del suo paese, durante i quali ha anche conosciuto la passione per il teatro.

## ORGOGLIOSO DI ESSERE CRESCIUTO IN ORATORIO.



La prima volta che ho varcato la porta di un Oratorio avevo 6 anni, era quello del mio paese dove sono nato e cresciuto (poco). Il mio Oratorio si chiamava S. Giovanni Bosco e S. Chiara. Fino alla quarta elementare sono stato convinto che S. Chiara fosse la moglie del signor S. Giovanni Bosco. Che meraviglia l'Oratorio! C'era di tutto: il calcio balilla, il ping pong, e quando ti

veniva sete c'era anche un bar. Oltre alla sala del bar c'erano altre innumerevoli stanze, ma la cosa straordinaria era il campo da calcio in erba da 11 giocatori! L'unico problema è che lì sopra ci giocavamo in 280, ossia tutti i bambini dai 6 ai 13 anni del paese. Le porte erano fatte con i maglioni o i cappotti ammonticchiati; quando alla sera si andava a casa spesso si ritornava con gli indumenti di un altro.

L'arbitro di quelle decine di partite che si svolgevano contemporaneamente sul campo, il don, alle ore 17 fischiava la fine delle competizioni e ci trascinava tutti e 280 nella cappella. Lì abbiamo imparato i Dieci comandamenti, i sette vizi capitali, le 4 virtù teologali, tutti tranne Martignoni che faceva confusione tra speranza e temperanza, la quale invece apparteneva alle virtù cardinali, assieme alla giustizia, la prudenza e la fortezza; per non parlare dei 10 comandamenti che ne sapeva solo 3. Allora l'arbitro, che poi era anche il barista, che poi alla fine era anche il prete, don Giancarlo, si innervosiva e diceva che Martignoni, nonostante fosse un somaro, forse anche lui sarebbe andato in Paradiso: perché in Paradiso, diceva don Giancarlo non ci vanno solo i Santi, ci vanno anche i somari, l'importante che avessero il cuore buono.

Verso la quarta elementare tutti noi ragazzi del paese abbiamo capito che S. Giovanni Bosco non era il marito di S. Chiara, e che quella "S" davanti al nome e cognome stava per Santi. Verso la terza media abbiamo intuito che l'Oratorio non era di proprietà di San Giovanni Bosco e di Santa Chiara, ma era semplicemente dedicato a loro. Tutti lo abbiamo capito tranne Martignoni che, in quanto somaro, è quasi sicuro che reincontrerà don Bosco in Paradiso.

Quando i bambini della mia generazione andavano all'Oratorio, la loro giornata tipo era pressapoco organizzata così: ore 8.20 inizio delle lezioni a scuola, ore 13.20 fine delle lezioni, ore 13.30 tutti i 280 ragazzi del paese erano con le gambe sotto il tavolo di una delle nonne, la quale aveva preparato la pastasciutta al sugo, ore 13.50 tutti i bambini avevano già finito di mangiare

ed erano davanti alla porta dell'oratorio. Tutti tranne Gervasoni che stava facendo il tris di pastasciutta. Ore 14 don Giancarlo apriva la porta dell'oratorio, tutti scemavano dentro urlando a più non posso. Il don, era abituato, li contava ad uno ad uno anche se correvano come Candreva e Perisic (non ce n'erano di juventini nel nostro oratorio, il don diceva che andavano tutti all'inferno). Alla fine ne mancavano sempre 2: Gervasoni e Martignoni, arrivavano verso le 14 e 20, Gervasoni sempre più grasso e Martignoni che ripassava ad alta voce le virtù teologali. Con un calcio nel sedere il don li spingeva dentro poi chiudeva la porta con un catenaccio. Tutti i bambini stavano lì dentro al sicuro fino alle ore 18, nessun pericolo si sarebbe abbattuto su di loro tranne i calci del don. Il don del mio oratorio aveva quasi sempre la faccia imbronciata e tutti i bambini pensavano che il buon Dio non gli avesse distribuito il sorriso. Ma quando, 2 volte l'anno, don Giancarlo apriva la porta del teatrino, il suo viso si illuminava, diventava affabile e smetteva perfino di dare calci e insultare Martignoni.

Don Giancarlo amava più Pirandello e Goldoni di San Pietro e Paolo, ed il suo sogno era creare una compagnia teatrale amatoriale: ci riuscì ed io debbo la fortuna di aver scoperto il gioco meraviglioso del teatro grazie a lui. Ero uno dei 3 bambini che dovevano recitare nella commedia che si sarebbe rappresentata per la fine dell'anno scolastico, servivano un bimbo piccolissimo, uno grasso e uno smemorato. Divenne anche un trio famoso in paese: Poretti Gervasoni Martignoni. Mi ricordo che nelle prove ridevamo a crepapelle senza riuscire a fermarci, proprio come quando succedeva in Chiesa durante la Messa; allora don Giancarlo doveva darci qualche scappellotto per farci smettere, proprio come faceva in Chiesa. Dopo una settimana passata a ridere e a prendere scappellotti, il don ci portava in teatro e ci faceva salire sul palco dove recitavamo a memoria quello che avevamo letto. Dopo 2 giorni di prove, alla domenica sera si faceva lo spettacolo a cui assisteva tutto il paese con sindaco e parroco seduti in prima fila.

Quando c'erano gli oratori i genitori non avevano bisogno di assumere le tate e di iscrivere i figli ai corsi di judo, karate, nuoto, inglese, tennis, rugby ed equitazione. Il don era la tata di tutti i ragazzi del paese. Tutti lo temevano, ma si sentivano al sicuro quando c'era lui, anche quando si andava in pullman a fare la gita sulla Grigna: lui correva avanti e indietro lungo il serpentone dei ragazzi per assicurarsi che ci fossero tutti, che nessuno dicesse parolacce; ogni tanto menava qualche scappellotto, ma così, bonariamente, come fanno i cani dei greggi che abbaiano non per spaventare, ma per far sentire alle pecore che c'è qualcuno che le protegge.

Una volta, quando ebbe spedito a casa tutti i ragazzi tra i 6 e 15 anni, che avevano urlato, cantato e, alcuni, vomitato sui 3 pullman della gita al Sacro Monte di Varese, l'autista vide che il don si era addormentato sull'ultima fila del pullman. Dormirono tutti e due fino alle 6 del mattino seguente poi l'autista accese il pullman, passarono al Circolone a bere un caffè corretto e il don corse in Chiesa perché c'era da celebrare la Messa prima.





A C N

**Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus**  
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

**Aiuto alla Chiesa che Soffre è una fondazione di diritto pontificio nata nel 1947 per sostenere la Chiesa in tutto il mondo, con particolare attenzione laddove è perseguitata.**

**Questo Sabato e Domenica saranno con noi due Sacerdoti della Fondazione a offrirci la loro testimonianza..**

*«Nulla è più terribile del disinteressarsi di Gesù sofferente nella Sua Chiesa e nulla è più prezioso del consolare Gesù abbandonato nei Suoi fratelli perseguitati».*

*(Padre Werenfried van Straaten)*

“Abbiamo deciso di iniziare il 2017 all’insegna della dignità della donna”, così Alessandro Monteduro, Direttore di ACS-Italia, descrive il senso dei due progetti che la fondazione pontificia presenta ai benefattori italiani. “Abbiamo deciso di occuparci di una delle aree in cui i Cristiani sono più perseguitati, e cioè il Pakistan” Aiutiamo le donne povere è il secondo progetto di ACS-Italia per l’inizio 2017, e si tradurrà nel sostegno al “Crisis Intervention Center” di Lahore, sempre in Pakistan. “Il Centro è stato fondato dalle Suore del Buon Pastore, e il primo obiettivo è aiutare ragazze e donne povere, e in situazione di difficoltà psicologica – spiega il Direttore di ACS-Italia -. Vengono seguite le ragazze madri che per questa loro condizione di solito vengono emarginate dalla società. Il Centro può accogliere circa 15 donne, che vengono sostenute almeno per sei mesi, periodo che viene prolungato qualora la situazione individuale lo richieda.

***Dalle news del sito [acs-italia.org](http://acs-italia.org)***

---

**Sabato 4 Marzo** presso il supermercato **Pewex**

il centro di accoglienza **CIRENE** organizza una raccolta di generi alimentari per i bisognosi della parrocchia.. " RACCOLTA BANCO

ALIMENTARE " **Se vuoi renderti disponibile** per aiutare nella raccolta dai il tuo nome alla segreteria parrocchiale..

**Ringraziamo fin d'ora quanti ci aiuteranno con la loro generosità.. Grazie!!!**



## DOMENICA 26 FEBBRAIO CELEBRIAMO IL VENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE



Il **1 marzo** prossimo ricorrerà il ventesimo anniversario della dedicazione della nostra chiesa parrocchiale, consacrata nel 1997 dall'allora Cardinale Vicario di Roma Mons. Camillo Ruini. Si tratta di un traguardo importante che vogliamo festeggiare insieme a tutta la comunità parrocchiale. Anticiperemo la celebrazione liturgica della memoria della "Dedicazione della Chiesa" **Domenica 26 Febbraio**, con la commemorazione del ventennale

### CARNEVALE 2017

**28 Febbraio – Martedì grasso**

**Ore 16.45: festa in maschera in Parrocchia per tutti i bambini e ragazzi (in particolare i gruppi di Comunione e Cresima). Per la merenda ognuno potrà portare a piacere qualcosa da mangiare, da condividere con gli altri.**



**...Io Domani..**

**Canto per il futuro !!!**

**21 Febbraio ore 20.15**

**Teatro Don Bosco**

Rassegna musicale dedicato alla raccolta fondi per la ricerca

Tina & Fabrizio Old & new Rock Someone Like us

OnLus Io Domani Supporto ricerca tumori infantili



Centonote



Note Controvento

Nuovo Coro popolare



**Martedì 21 Febbraio** alle ore 20,15, presso il teatro Don Bosco, avrà luogo la manifestazione "*Io Domani... Canto per il futuro*", una rassegna musicale che prevede l'esibizione di 3 cori (*Centonote, Note controvento, Nuovo coro popolare*) e 3 band (*Tina e Fabrizio, Someone like us e Old e New Rock*). Si tratta di un evento di beneficenza finalizzato alla raccolta fondi per sostenere le attività della Onlus "*Io Domani*", una associazione che si occupa, tra l'altro, di finanziare la ricerca sui tumori infantili, contribuire alla formazione dei giovani pediatri nel campo dell'oncologia e assistere direttamente le famiglie e i giovani malati.

<b>Giorno</b>	<b>gli Appuntamenti della settimana...</b>
<b>DOMENICA 19 FEBBRAIO 7<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b>	Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 10.15: <b>Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) con Sr EMILIA DI MASSIMO</b> Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE lo sono con Voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime)
LUNEDÌ 20	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto Ore 18,45: Primo incontro a <b>Cirene</b> per il coordinamento della Festa parrocchiale (CUCINA). <b>Può partecipare chiunque vuol dare una mano.</b>
MARTEDÌ 21	Ore 16.45: Catechesi <b>FAMILIARE lo sono con Voi</b> (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) <b>GENITORI CON D. BERNARDO E MARTA GRAZIANI</b>
MERCOLEDÌ 22 <b>CATTEDRA DI SAN PIETRO APOSTOLO</b>	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b>
GIOVEDÌ 23 <b>SAN POLICARPO</b>	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)</b> Ore 21.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
VENERDÌ 24	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro adolescenti Gruppo SICAR/2 Ore 20.30: Incontro giovani SICAR Ore 21.00: Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano
<b>DOMENICA 26 FEBBRAIO 8<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b>VENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>lo sono con Voi</b> (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Venite con Me</b> (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime)

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
	<a href="https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello">https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello</a>

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**è aperta dal lunedì al venerdì**  
**dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<b>CONFESSIONI:</b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	